



NOTIZIE DAL CENTRO

BULLISMO: QUANDO LA VITTIMA SI TRASFORMA IN CARNEFICE

Certi ragazzi sviluppano comportamenti aggressivi contro i loro carnefici per respingere altri tentativi di bullismo, ma a volte insorge quasi un tentativo di imitazione dei loro aguzzini e iniziano a compiere atti di prevaricazione contro altri coetanei.

Il bullo è chi mette in atto ripetute prevaricazioni, fisiche o psicologiche, verso chi è più debole. La vittima è chi invece subisce queste prepotenze. Due ruoli chiari e definiti, apparentemente. In realtà non è così: **il bullismo è un fenomeno complesso dove le parti si possono anche confondere ed evolvere, nel tempo, l'una nell'altra.**

Capita quindi che la vittima di soprusi gratuiti non resti sempre tale, ma sviluppi pian piano un'aggressività che la trasforma in bullo. A ribadire questa possibilità vi è anche un recente **studio del Cohen Children's Medical Center di New York**, presentato al meeting delle Pediatric Academic Societies, che si è basato sui **dati relativi a quasi 2.000 ragazzi tra i 10 e i 17 anni**. Dalle informazioni raccolte è emerso un aumento del comportamento aggressivo tra chi era stato vittima di bullismo, sia di quello tradizionale sia del cosiddetto **cyberbullismo, dove gli atti di prevaricazione vengono compiuti a mezzo sms o post sui social media**. Se poi il malcapitato ragazzino aveva avuto la sfortuna di subire entrambi i tipi di bullismo, la probabilità di diventare egli stesso un prepotente bullo era del 38 per cento, più del doppio rispetto a quella delle vittime del solo cyberbullismo e quasi dieci volte tanto quella dei succubi del bullismo classico.

Ecco quindi che la vittima, con l'andare del tempo, si trasforma e mette in atto attacchi fisici, violenze verbali e danni agli oggetti di proprietà di altre persone, innescando così una sorta di circolo vizioso. Non succede sempre, ma quando accade non si tratta solo di una reazione ai soprusi subiti. «Certi ragazzi sviluppano comportamenti aggressivi contro i loro carnefici per respingere altri tentativi di bullismo, ma a volte insorge quasi un tentativo di imitazione dei loro aguzzini e iniziano a compiere atti di prevaricazione contro altri coetanei in precedenza estranei a queste dinamiche», spiega Alexandra Hua, autrice dello studio.

Il perché questo accada è da tempo ampia materia di studio da parte di psicologi ed educatori. Ciò che sembra emergere dall'osservazione del fenomeno è la particolare psicologia di chi subisce tale trasformazione, più complessa e variegata rispetto a quella dei soli bulli o delle sole vittime. Una personalità più impulsiva, emotiva, insicura, che manca spesso di abilità sociali e capacità di "problem solving" e segnata spesso da disagi psicologici.

Se ci siano poi anche differenze biologiche o genetiche tra le vittime che tendono a restare tali e quelle che sviluppano una maggiore aggressività è tutto ancora da stabilire.

Ogni volta che non si riesce a prevenire il bullismo o a intervenire efficacemente nei casi di prevaricazione tra i ragazzi, concentrandosi più sui carnefici che sulle vittime, convinti che una volta gestito il bullo tutto si risolve, si rischia di spingere la vittima in un vicolo cieco: o si lascia sopraffare da ansia e depressione che possono sfociare nell'autolesionismo o imbrocca la strada dell'aggressività, diventando bullo a sua volta.

A complicare il quadro è anche il **cyberbullismo, un tipo di prevaricazione più subdola**, lontana dagli occhi di insegnanti e genitori serpeggia in rete o sui display dei telefonini, **senza un'immediata possibilità di replica o difesa e capace di raggiungere incontrollata ampie platee**. Diffamazioni, insulti, prese in giro circolano sempre più numerosi sul web e tramite sms, un fenomeno che sembra riguardare specialmente gli adolescenti più giovani e le ragazze e in cui, i dati mostrano, sembra essere ancora più facile lo scambio dei ruoli: da carnefice a vittima e anche viceversa.

PROFILO DEL BULLO E DELLA VITTIMA – CAMPAGNA EUROPEA ANTIBULLISMO

Nel manifestarsi del bullismo, un'attenzione particolare deve essere data al ragazzo o al gruppo di ragazzi che commette atti di bullismo poiché questi atti causano negli altri diverse emozioni, per lo più rabbia e risentimento; molti però riconoscono che anche questi ragazzi hanno bisogno di aiuto.

In un articolo pubblicato sul sito Cesda.net, vengono riportate le caratteristiche proprie del bullo e della vittima, oltre alla descrizione della campagna europea antibullismo.

Per approfondimenti: <http://www.cesda.net/?p=10807#more-10807>

BULLISMO E CYBERBULLISMO: AUMENTANO I REATI

Secondo l'ultimo rapporto dell'Istat sul bullismo tra i ragazzi che usano cellulare e Internet, il 5,9% ha denunciato di avere subito ripetutamente azioni vessatorie tramite sms, mail, chat o social network. Vittime, più di tutti, sono le ragazze: il 7,1% contro il 4,6% dei ragazzi.

Si parla di statistiche che riguardano soprattutto adolescenti di età tra i 14 e i 17 anni. Più di nove adolescenti su dieci usano un telefono cellulare, la metà usa un personal computer, sette su dieci usano Internet. Due ragazzi su tre, poi, ritengono che il cyberbullismo sia un fenomeno in crescita. Dati che non tengono conto di chi non denuncia.

Alla base della maggior parte dei comportamenti sopraffattori c'è un abuso di potere e un desiderio di intimidire e dominare". I reati, di solito, sono quelli che derivano da questo comportamento: stalking, diffamazione online, ingiurie, molestie, furto di identità digitale sui social network. Secondo i dati della Polizia Postale, in Italia nel 2015, ci sono state 6 denunce per stalking, 36 per diffamazione online, 18 per ingiurie, 16 per molestie e 59 per furto di identità digitale.

Per approfondimenti: <http://www.cesda.net/?p=10804#more-10804>

I DENOMINATORI COMUNI TRA ALCOL E GIOCO D'AZZARDO

Alcol e gioco d'azzardo a livello legislativo **presentano alcuni denominatori comuni: sono legali, entrambi possono causare dipendenza, sono vietati ai minori di 18 anni, e mostrano le etichette di avvertenza che ne segnalano la pericolosità d'uso.**

C'è solo una sottile e importante differenza: abusare dell'uso di alcool comporta severe sanzioni, soprattutto da parte del Codice della Strada. Per quanto riguarda invece il **gioco d'azzardo, esiste solo il classico slogan "gioca in modo responsabile"**, sfoderato in diverse varianti, nel senso di un "regolatevi da soli", che rimanda ad una sorta di presa di coscienza individuale e creato per educare al gioco responsabile.

Un articolo pubblicato sul sito Cesda.net approfondisce l'argomento: <http://www.cesda.net/?p=10738#more-10738>

APPUNTAMENTI

Firenze, 8-10 Settembre 2016

Consumi di Alcol nell'approccio di Riduzione del danno. Culture del bere, politiche pubbliche

Organizzato da: Forum Droghe

Programma disponibile su: www.cesda.net

Newsletter a cura di Alba Russo, Andrea Cagioni,
Mariella Orsi